

SETTIMANA SINDACALE

Dalla parte dei braccianti

Gli operai delle più importanti fabbriche di Milano sono andati ieri nelle cascate del Lodigiano a parlare con i braccianti...

Nel paese si va creando dunque una vasta mobilitazione. Essa rappresenta un fatto nuovo, un fatto di stretta unità di classe...

lati, risponde sistematicamente di no a tutto, vuole mortificare una categoria di così fondamentale importanza...

Questa presa di coscienza degli operai delle grandi fabbriche milanesi ha perso sorpresa qualcosa. È stato promosso un attivo di metalmeccanici...

Giustamente Feliciano Rossitto, segretario della Federbraccianti-CGIL, parlando all'attivo del metalmeccanico milanese...

Ha ragione Rossitto: «Lo sciopero di martedì deve aprire nuove prospettive per l'unità di tutti i lavoratori».

L'episodio, certamente significativo, non è il solo. Alcuni giorni fa a Brescia si è riunito il coordinamento nazionale della Fiat...

I braccianti vogliono e devono sapere chi è dalla loro parte. E da quattro mesi che in questo nostro paese un gruppo di personaggi, più o meno iso-

lati, risponde sistematicamente di no a tutto, vuole mortificare una categoria di così fondamentale importanza...

Martedì con i braccianti in lotta numerose categorie dell'industria

Milioni di lavoratori preparano la grande giornata di sciopero

Mobilitazione generale per piegare l'intransigenza del padronato agrario di fronte alla richiesta del patto - Nell'industria scioperi di 2-4 ore - Gli edili si astengono dal lavoro 24 ore per la loro specifica piattaforma rivendicativa

Sarà aperto al pubblico giovedì

Presentato a Roma il magazzino Coop

Illustrata ai giornalisti la struttura del complesso e la finalità dell'iniziativa

È stato oggi presentato alla stampa in anteprima il nuovo grande magazzino Coop. Il primo del genere a Roma, che sorge nel quartiere Prenestino...

Romano Bonifacci

L'appuntamento di lotta è vicino. Martedì milioni di lavoratori dell'industria scenderanno in sciopero...

Le ragioni della lotta

Edili

LUCIANO RUFINO, segretario generale della FENEA-UIL, ha dichiarato: «Con la nostra decisione di partecipare con tutte le categorie dell'edilizia e delle costruzioni allo sciopero del 21 marzo abbiamo inteso anzitutto esprimere una solidarietà concreta con i braccianti».

Alimentaristi

ANDREA GIANPAGNA, segretario generale della FILZIAT-CGIL, ha affermato: «I lavoratori dell'industria alimentare parteciperanno con grande unità e combattività allo sciopero del 21 marzo».

Chimici

Dal canto suo ALDO TRESPIDI, segretario generale della FILCEA-CGIL, ha detto: «La decisione del settore industria di effettuare il 21 marzo uno sciopero generale in simultaneità è in appoggio alla lotta dei braccianti».

Ferrovieri

Le segreterie nazionali del SFI, SAUFI e SIFU hanno inviato a firma dei tre segretari generali la seguente lettera di solidarietà ai braccianti in lotta: «A nome dei lavoratori delle ferrovie».

Stato auspicavamo un pieno successo alla vostra tenace lotta per un nuovo e migliore contratto di lavoro degli investiti ed una diversa politica agraria.

Commercio e Turismo

La FILCAMS-CGIL, in un comunicato afferma: «Le federazioni dei lavoratori del commercio e del turismo, conscie dell'importanza della giornata di lotta dei braccianti per il rilancio della contrattazione aziendale».

Camera del Lavoro, Napoli

FRANCO BELLÌ, segretario della CGIL di Napoli, ha dichiarato: «Al di là della solidarietà politica della classe operaia, la lotta dei braccianti protesi nello sforzo di piegare la più repressiva e reazionaria opposizione del grande padronato agrario».

«In questo quadro la giornata del 21 marzo a Napoli assume un particolare significato: essa è la risposta più adeguata dell'intero movimento al padronato pubblico e privato».

FIOM Milano

A sua volta ANTONIO BRESCHI, segretario della FIOM di Milano, ha detto: «L'assemblea svoltasi venerdì 17 del 500 braccianti in rappresentanza dei consigli delle fabbriche metalmeccaniche di Milano per deliberare sullo sciopero del 21, che schiererà tutti i lavoratori dell'industria a fianco dei braccianti».

«I lavoratori metalmeccanici scenderanno in sciopero il 21 marzo non solo per solidarizzare con i braccianti (solidarietà di classe) ma anche per esprimere la loro adesione alla lotta contro il comune avversario di classe che, nelle fabbriche come nelle campagne, si oppone ad ogni progresso dei lavoratori».

«Il 21 marzo Confagricoltura e Confindustria e le forze politiche di destra avranno una nuova ferma e precisa risposta dai lavoratori».

Subito smascherata la speculazione contro l'unità sindacale

Il Congresso del PCI non ha dato alcun pretesto agli antiunitari

Dichiarazioni dei segretari della CGIL Giovanni, Verzelli e Marianetti, di Marcone (CISL), Benvenuto (UILM) - Ferma presa di posizione della FIOM - Le decisioni dell'asse comunista

C.D. della CGIL

PRESA DI POSIZIONE SULLA CONFINDUSTRIA

La relazione del compagno Bonaccini

Il Comitato direttivo della CGIL si è aperto ieri con le relazioni del segretario confederale Aldo Bonaccini, che ha messo a fuoco soprattutto l'essenza di un atteggiamento comune e coerente della Confindustria, e di un rilancio della politica di unità e di autonomia del movimento sindacale anche in vista della consultazione elettorale. Bonaccini ha dato notizia degli incontri fra le tre Confederazioni, dai quali non è ancora emersa una posizione comune sul confronto con la Confindustria, anche se le valutazioni sul suo documento sono assai omogenee.

Le elezioni di compagni sindacalisti nel Comitato centrale (già facevano parte del precedente CC.) del nostro partito, gli interventi di Lama e di Trentin nel dibattito congressuale continuano ad essere oggetto di ampia discussione.

Non spenderemo molte parole per rispondere a chi ha fatto il paragone fra la politica della falsificazione aperta delle posizioni scaturite dal nostro Congresso, come ha fatto il segretario confederale della UIL, rappresentante della corrente socialdemocratica, Sartori, segretario della organizzazione dei braccianti della UIL, rappresentante della corrente socialdemocratica.

Qualsiasi cosa avessero fatto o detto i dirigenti sindacalisti che militano nel nostro partito, non avrebbero trovato il modo di falsificare le loro posizioni. Di ciò si sono resi conto numerosi sindacalisti.

Il segretario nazionale Elio Pastorelli, nel tentativo di prevenire falsificazioni o dichiarazioni di comodo, ha fatto presente che il nostro Congresso ha affermato: «Il Congresso nel proporre la elezione al comitato centrale dei compagni dirigenti sindacali che già ne facevano parte, riconferma il pieno appoggio del partito alla politica di unità e di autonomia sindacale. La attuazione delle incompatibilità per i dirigenti sindacali che fanno parte di organi direttivi di partito, ivi compreso il comitato centrale, è una delle misure che si rendono necessarie per far unità nel movimento in cui sarà luogo in settembre, il Congresso di scioglimento della CGIL e l'inizio della fase costituente unitaria. Qualora si creassero le condizioni per un superamento delle incompatibilità e delle incertezze che attualmente caratterizzano l'andamento del processo unitario, i dirigenti sindacali comunisti potranno decidere anche in ordine ad una attuazione anticipata delle misure di incompatibilità in base alle valutazioni che daranno autonomamente gli organi dirigenti della CGIL». Questa è la realtà. Con questo occorre misurarsi.

La segreteria della FIOM rispondendo a polemiche dichiarazioni del segretario dei metalmeccanici della CISL ricorda il contributo dato al problema dell'autonomia e della democrazia attribuito a «La materia della incompatibilità è stata regolata - prosegue la nota FIOM - all'interno degli organismi unitari e questo è un fatto di potere decisionale. Le incompatibilità concordate saranno attuate nei tempi decisi e comunque politicamente riferiti alla avanzata del processo unitario». Da questa presa di posizione si è dissociato

Il 24 marzo, organizzata da CGIL, CISL, UIL e ACLI avrà luogo la giornata dei patronati. Il compagno Lama ha fatto una relazione sulla materia di seguito dichiarata: «Nel momento in cui il processo di unità sindacale si avvia, se il massimo dell'attenzione dei lavoratori e di tutte le forze politiche e sociali del Paese, la giornata unitaria dei patronati sottolinea con estrema chiarezza la volontà unitaria delle classi lavoratrici italiane ed i passi concreti che esse compiono sulla via della unità organizzativa e politica. I dirigenti di Patronato delle tre grandi Confederazioni sindacali e delle ACLI abbiano posto quest'anno, al centro delle

preoccupazioni che traggono spunto da analisi soggettive dell'attuale realtà politica. Richiamatosi alla necessità di un «sereno confronto fra le posizioni del Congresso del PCI» e le scelte essenziali ed irrinunciabili del movimento sindacale in materia di unità e di autonomia, Verzelli affermò che non si poteva accettare la volontà, la coerenza e l'impegno della CGIL siano state attribuite ai comunisti. Il segretario confederale della CGIL, rievocò che non è serio proporre la questione della incompatibilità per i dirigenti sindacali, come unica debitrice».

Giorgio Benvenuto, segretario dei metalmeccanici UIL, rievocò che non serve «non essere nei comunisti un partito se ne serve la politica anche quando questa ha chiaramente un taglio antiopeo». Sottolineò che occorre realizzare alcuni aspetti «emblematici» della autonomia, fra cui le incompatibilità. Benvenuto continuò a dire che il movimento sindacale non può ignorare il ruolo e la funzione dei partiti di classe, né avere la pretesa di inventare una sorta di autonomia che ignori il patrimonio di esperienza e di lotta accumulato dalla classe operaia».

Una dichiarazione di Lama Impegno per la giornata dei patronati

costo importante del proprio salario, il padrone tenta con mille azioni di sottrargli...

Il segretario nazionale Elio Pastorelli, nel tentativo di prevenire falsificazioni o dichiarazioni di comodo, ha fatto presente che il nostro Congresso ha affermato: «Il Congresso nel proporre la elezione al comitato centrale dei compagni dirigenti sindacali che già ne facevano parte, riconferma il pieno appoggio del partito alla politica di unità e di autonomia sindacale. La attuazione delle incompatibilità per i dirigenti sindacali che fanno parte di organi direttivi di partito, ivi compreso il comitato centrale, è una delle misure che si rendono necessarie per far unità nel movimento in cui sarà luogo in settembre, il Congresso di scioglimento della CGIL e l'inizio della fase costituente unitaria. Qualora si creassero le condizioni per un superamento delle incompatibilità e delle incertezze che attualmente caratterizzano l'andamento del processo unitario, i dirigenti sindacali comunisti potranno decidere anche in ordine ad una attuazione anticipata delle misure di incompatibilità in base alle valutazioni che daranno autonomamente gli organi dirigenti della CGIL». Questa è la realtà. Con questo occorre misurarsi.

La segreteria della FIOM rispondendo a polemiche dichiarazioni del segretario dei metalmeccanici della CISL ricorda il contributo dato al problema dell'autonomia e della democrazia attribuito a «La materia della incompatibilità è stata regolata - prosegue la nota FIOM - all'interno degli organismi unitari e questo è un fatto di potere decisionale. Le incompatibilità concordate saranno attuate nei tempi decisi e comunque politicamente riferiti alla avanzata del processo unitario». Da questa presa di posizione si è dissociato

Il 24 marzo, organizzata da CGIL, CISL, UIL e ACLI avrà luogo la giornata dei patronati. Il compagno Lama ha fatto una relazione sulla materia di seguito dichiarata: «Nel momento in cui il processo di unità sindacale si avvia, se il massimo dell'attenzione dei lavoratori e di tutte le forze politiche e sociali del Paese, la giornata unitaria dei patronati sottolinea con estrema chiarezza la volontà unitaria delle classi lavoratrici italiane ed i passi concreti che esse compiono sulla via della unità organizzativa e politica. I dirigenti di Patronato delle tre grandi Confederazioni sindacali e delle ACLI abbiano posto quest'anno, al centro delle

costo importante del proprio salario, il padrone tenta con mille azioni di sottrargli...

«Ma è vero anche che non sempre il sindacato è riuscito ad impegnarsi seriamente nell'azione indispensabile di chiarificazione e di mobilitazione dei lavoratori su questo piano. La giornata unitaria dei patronati - alla quale tutta l'organizzazione sindacale è chiamata a recare il massimo contributo di idee e di mezzi - realizza un momento importante dell'integrazione del lavoro sindacale con quella del lavoro libero, moderno, dinamico, sburocratizzato, strettamente legato ai lavoratori, a partire dai luoghi di lavoro».

● DC e MSI: un vecchio amore
● I teppisti di «ordine nuovo» assunti dai padroni
● Gli attentati ai binai alla vigilia delle bombe di Milano

Nel prossimo numero il dossier n. 6 sulla violenza fascista a Treviso e in Calabria

NEL N. 11 DI Rinascita IN TUTTE LE EDICOLE INCHIESTA SULLA VIOLENZA FASCISTA A ROMA